

Arredo Design 24 Weekend



NOCTIS E I COLORI DELL'ESTATE
Nuove colorazioni con tonalità estive "Bright Skies" per i letti Noctis Tolò, Space, Hug e So Pop (nella foto): vanno dall'azzurro tenue al blu profondo



ARCHI OUTDOOR PER UNOPIÙ
La collezione outdoor di Unopiù Les Arcs, con Meneghello Paoletti associati, si è ampliata con una nuova e raffinata poltrona singola, divani con angolo e due tavolini in alluminio

Eterno vetro: così antico, così moderno (e sostenibile)

Materiali. Composto di soli elementi naturali, non accennano a rallentare le soluzioni tecniche e creative che ne esaltano trasparenza e duttilità

Antonella Galli

Forse non molti ne sono al corrente, ma siamo nell'anno del vetro: l'Onu a gennaio ha proclamato il 2022 International Year of Glass. L'obiettivo è di riportare l'attenzione globale su un materiale tanto antico quanto futuribile grazie alle sue peculiarità, oggi ancora più preziose nell'ottica dell'economia circolare. Il vetro, infatti, composto da soli elementi naturali (principalmente silice, carbonato di sodio e carbonato di calcio), non muta le sue caratteristiche e non degrada: sottoposto a riciclo, tanto da meritare la definizione di materiale permanente. Non solo: purezza, salubrità e igienicità sono altre caratteristiche che lo rendono estremamente funzionale negli spazi domestici, senza contare l'eterno fascino che le sue trasparenze emanano.

Sulle virtù e sulle qualità del vetro il design continua ad esercitarsi con nuove proposte di arredo che integrano tecnologia e artigianato, rigore formale e fantasia, e che hanno conquistato la scena all'ultimo Salone del Mobile. Anche il Compasso d'Oro, il premio biennale di Ais - Associazione per il Disegno Industriale di cui si è svolta a giugno la XXVII edizione, ha riservato uno dei premi alla carriera alla celebre poltrona Ghost prodotta da Fiam Italia nel 1987 (anche gli arredi hanno una carriera): sagomata in vetro curvato di soli 12 millimetri di spessore su progetto di Cini Boeri e Tomu Katayangi e ancora in produzione.

La azienda pesarese, fondata e presieduta da Vittorio Livi, rappresenta un punto di riferimento nella lavorazione del vetro per l'arredo grazie alla continua ricerca di innovazioni formali e tecniche che, contemporaneamente, alla capacità di rispondere alle esigenze quotidiane del vivere. Tra le numerose novità presentate quest'anno Fiam spicca il tavolo Cristaline, firmato da Marcel Wanders Studio, che si fa portavoce delle capacità dell'azienda nella fusione del vetro. In Cristaline, infatti, il piano in vetro extralight, supportato da una struttura essenziale in tubolare metallico di ispirazione industriale, rivela una decorazione di fiori e riquadrature che ricorda i motivi ornamentali delle maioliche. Un effetto ottenuto tramite una lavorazione ardita, la fusione a gran fuoco, durante la quale il motivo decorativo è impresso nel vetro. Il piano così ottenuto, una volta temperato, può essere lasciato nella sua delicata trasparenza naturale oppure retromerchiato con tinte metallizzate, che gli conferiscono maggiore grinta.

Il vetro piano (detto anche float), invece, è materia d'elezione e protagonista delle novità di Thrim, design, altro marchio del distretto d'eccellenza pesarese. L'art director Massimo Castagna è autore della serie di tavoli Thrim, in cui le

lastre componono sia i supporti sia il piano, realizzato in forma tonda, rettangolare o sagomata. La funzione di supporto è affidata a tre o quattro elementi in vetro, composti ciascuno da due lastre unite ad angolo retto o ortuso armonicamente disposti, che rivelano un intrigante gioco di linee e spazi, di pieni e vuoti attraverso le trasparenze.

Alle forme geometriche semplificate si è ispirata anche Patricia Urquiola per la collezione Simoon, novità presentata da Glas Italia: una famiglia di tavoli, tavoline e consolle pensati come micro-architetture composte da lastre che sembrano quasi giustapposte, come nei castelli di carte. L'attenzione si concentra, quindi, sulla materia e sulla sua superficie dai tratti sperimentali, poiché le lastre, in cristallo extralight molato, sono rivestite con una speciale grangiglia in vetro di Murano macinato, materia e mosca sia all'occhio, sia al tatto. Tale lavorazione enfatizza il colore, che diviene il punto di forza di Simoon: ciascun pezzo della collezione può essere declinato in un fresco blu chiaro, in un intenso viola ametista o nel giallo oro del topazio.

Le virtù del vetro sono perfettamente espresse in una creazione come Alliance, il contenitore per la zona giorno che Giuseppe Barusso ha disegnato per Rimadesio: uno scrigno con le ante e i fianchi in vetro saldati tra loro, che si aprono con un unico movimento, come due ali all'interno, i cassetti in legno e i ripiani in vetro sembrano sospesi, sorretti da una struttura sapientemente nascosta. Alliance esprime un senso di eleganza, di rigore e leggerezza al contempo.

Un percorso di ricerca sul vetro ha condotto il duetto di designer anisti Draga & Aurel (Draga Obradovic e Aurel K. Bazedov) alla loro prima collaborazione con Callotti & Radice, per cui hanno progettato la vetrina Soda; il mobile si distingue per l'arco in legno che costituisce la struttura esterna, a cui sembra essere sospeso un cerchio composto dalle due ante in cristallo temperato e pigmentato color ambra, frutto di una tecnica artigianale antica in cui il vetro viene colorato, estenuato e pigmentato.

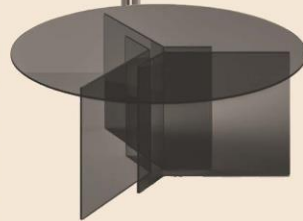
Non a caso, infine, il vetro è stato scelto dall'architetto Mario Cucinella per reinterpretare per Danese le antiche forme dei vasi etruschi: i modelli Batos e Cantaro - il primo con i manici decorati da tre punte, il secondo con lunghi manici a nastro su cui poggiano due uccellini - nascono in omaggio alla collezione del Museo Etrusco della Fondazione Luigi Rovati di Milano, in apertura il prossimo settembre, di cui Cucinella ha firmato il progetto. Se l'antica civiltà italiana realizzava vasi in vari tipi di ceramica, la riletura contemporanea di Cucinella li trasforma in creazioni eteree e trasparenti grazie al vetro, che ne sublima le forme armoniose, quasi sottraendole allo scorrere del tempo.



Etrusco. Batos di Mario Cucinella per Danese (pr. Giovanni Gastel)



Soffisticati. In alto, vetrina Soda di Draga & Aurel per Callotti & Radice; qui sopra, tavolo Cristaline, firmato da Marcel Wanders Studio per Fiam con piano in vetro extralight decorato grazie a una lavorazione detta fusione a gran fuoco; a sinistra, tavolo Thrim di Tonelli design, progettato dall'art director dell'azienda pesarese Massimo Castagna



Questione di spigoli. Sopra, due pezzi della collezione Simoon (composta da tavoli, tavolini e consolle) creata da Patricia Urquiola per Glas Italia; a sinistra, Alliance, contenitore per la zona giorno disegnato da Giuseppe Barusso per Rimadesio; le ante e i fianchi in vetro sono saldati tra loro e si aprono con un unico movimento

ILLUMINAZIONE

Lavorazioni tradizionali e tecnologia danno nuove forme alla luce

L'avanzare della tecnologia e dei nuovi materiali nel mondo dell'illuminazione non ha tolto spazio alla stretta relazione tra luce domestica e vetro, che i designer continuano ad esplorare in forme contemporanee, rese espressive grazie a processi artigianali che attingono al passato e a lavorazioni manuali. È il caso di Luca Nichetto, designer di origine muranese, che possiede per cultura, quasi si potrebbe dire per Dna, la conoscenza del vetro soffiato e di molti dei suoi segreti. Un patrimonio, quello di Murano, che Nichetto con il suo Studio ha più volte indagato nel suo percorso, sia con fini di salvaguardia, ma soprattutto per favorirne l'evoluzione. La più recente di queste esplorazioni ha portato alle collezioni Vallonné e Vallonné Opale disegnate per Barovier/Toso, marchio muranese che nel suo logo riporta la data di nascita: il 1295. La parola vallonné in francese significa "collinoso", ed è questa la caratteristica formale che contraddistingue i due modelli di sospensione in cristallo di Murano da cui le collezioni sono composte: due sagome rigonfe, quasi vaporose e sviluppate in verticale, in cui la superficie vetrosa si amplia e si contrae in costole e avvallamenti, come se una gabbia ne avesse vincolato l'espansione. Sia nelle versioni trasparenti, sia in quella opalina bianca, le sospensioni Vallonné non abdicano alle forme della memoria, pur innovando i processi di produzione. «Non c'è stato chiesto un esercizio di stile», racconta Nichetto - bensì un progetto creativo che avesse l'innovazione come punto focale».

Se pur con una lavorazione completamente differente, anche i francesi Ronan ed Erwan Bouroullec hanno privilegiato il vetro di matrice artigianale per il loro recente progetto Luce Orizzontale di Flos: una sospensione scultorea composta da cilindri in vetro colato realizzati a mano e inseriti su una lunga barra orizzontale in alluminio (fino a due metri) che contiene le fonti luminose a led. «Non si tratta di un vetro tecnico», spiegano i designer - ma di un materiale mai uguale a se stesso, inserito in estrusioni di alluminio. Il risultato che volevamo ottenere era preciso, ma allo stesso tempo fluttuante e vibrante».

Il vetro curvo, invece, è stato il focus della ricerca degli architetti Gabriele e Oscar Buratti, fratelli e fondatori dello studio milanese Buratti Architetti, che hanno presentato per FontanaArte la nuova collezione di lampade Thea, che spazia dai modelli da tavolo a quelli da terra, dalle applique alle sospensioni al soffitto. L'elemento che le contraddistingue è il diffusore della luce, una doppia calotta in vetro: la prima è piccola e interna in vetro opalino bianco, e diffonde la luce in modo omogeneo; la seconda, trasparente e colorata, amplifica e modula l'effetto luminoso della prima. Thea è una sorta di bulbo di luce e vetro che, sia nelle versioni a stelo, sia in quelle che poggiano direttamente sulle pareti, concentra la sua espressività nella forma organica e negli effetti fluidi della materia.

—An.Gal.

© FOTOCOCCO E REPERATA



Artistiche. Qui sopra, Vallonné Opale e Vallonné disegnate per Barovier/Toso da Luca Nichetto; in alto, sospensione della serie Thea di Buratti Architetti per FontanaArte